



"Sentire" l'inglese nella fascia d'età 0-3-6

***Tutte le lingue
sono importanti...
Non ci sono lingue
più importanti
di altre.***



 Regione Emilia-Romagna



"Sentire" l'inglese nella fascia d'età 0-3-6... e altre lingue



Un progetto triennale di ricerca-
formazione-azione frutto di una
convenzione tra la Regione Emilia
Romagna e il Dipartimento di
Scienze dell'Educazione "G.M.
Bertin" dell'Università di Bologna

Alle famiglie
di
***"Sentire" l'inglese
nella fascia d'età
0-3-6***

***"Hearing and feeling"
English***

***"Ecouter et goûter"
l'Anglais***

***"Oír y sentir"
Inglés***

“Sentire” l’inglese nella fascia d’età 0-3-6 è un progetto triennale di ricerca-formazione-azione frutto di una convenzione tra la Regione Emilia Romagna e il Dipartimento di Scienze dell’Educazione "G.M. Bertin" dell’Università di Bologna. Il principale intento del progetto è di introdurre nell’ambiente del nido **le sonorità dell’inglese, e di eventuali lingue madri dei bambini diverse dall’italiano**, attraverso un **percorso di ascolto guidato e animato** in cui le nuove sonorità si inseriscono in piccoli spazi quotidiani della vita di sezione.

La sperimentazione prevede che siano le educatrici di sezione a introdurre le nuove sonorità partendo da cose semplici, come la condivisione di un libricino contenente 7 parole (corredato da suggerimenti sulla lettura dialogica per le educatrici), per poi arrivare a brevi interazioni. Per quanto minimo possa essere l’input in termini di parole che lo compongono, quello che importa è che sia stato ben preparato (ad esempio accertandosi di pronunciare correttamente le poche parole che si utilizzano) e venga riproposto ogni giorno, con modalità coinvolgenti.

Anche dove siano già presenti specialisti di inglese, è importante che i bambini sentano quotidianamente i suoni dell’inglese e altre lingue perché questi suoni divengano familiari. A questo scopo, **le educatrici** seguono una **formazione specifica** che, indipendentemente dal livello di conoscenza dell’inglese, permette loro di cominciare a introdurre le nuove sonorità, anche con l’ausilio di materiali audio pensati per i più piccoli.

Dal punto di vista della relazione con l’adulto, è importante che siano anche le educatrici e gli educatori ad avvicinare i bambini all’inglese. E’ infatti necessario che in tenera età **questi momenti siano associati alla cura quotidiana** e all’ambiente circostante in tutti i suoi aspetti. Le parole nuove devono narrare l’ambiente, favorire il commento di azioni quotidiane e l’uso di termini concreti facilmente rappresentabili. I bambini si affidano all’educatrice e sono abituati a seguire il suo sguardo, i suoi movimenti: l’adulto è colui che, col suo sguardo e con i suoi gesti, permette ai bambini di vedere e sentire i significati delle parole. I bambini comprendono la lingua e cominciano ad acquisirla spinti dal desiderio di mettersi in relazione con gli adulti.

L’educatrice è un intermediario indispensabile poiché sa entrare in relazione con i bambini, così come fate voi genitori. Il progetto lavora sulla **comprensione di suoni e parole**, perché **i bambini mantengano la loro naturale ricettività ai suoni di altre lingue**.

La ricerca ci indica che, fin dalla nascita, i bambini sono in grado di riconoscere tutti i fonemi di tutte le lingue: esporli ad altri suoni in tenera età può facilitare il loro rapporto futuro con le lingue dal punto di vista emotivo e cognitivo.



Prima che l’inglese divenga materia, ad esempio, è importante che i bambini si avvicinino a questa lingua attraverso il divertimento e la percepiscano come alleata. Alla base di un rapporto sereno con un’altra lingua vi è la comprensione. Comprensione dei suoni prima e dei significati poi: ma non attraverso la traduzione, bensì attraverso **immagini, gesti, movimenti e oggetti concreti che possano rappresentare significati** e lasciare una **traccia piacevole nella memoria dei bambini**.

Non si può parlare di apprendimento, quindi, ma di comprensione di suoni e significati ad essi collegati. In molti casi è possibile che i bambini ripetano suoni e poi vere e proprie parole, perché hanno potuto constatare, attraverso la **ripetizione contestualizzata durante il racconto condiviso**, che un suono corrisponde a un oggetto, a un movimento, a un gesto. I materiali utilizzati facilitano la capacità di previsione dei bambini e promuovono la partecipazione attraverso la ripetizione di suoni, gesti e vere e proprie parole inserite in contesti chiari e caratterizzati dall’interazione con i compagni e l’educatrice. I materiali sono pensati a seconda delle conoscenze linguistiche delle educatrici: anche chi ha meno dimestichezza può fare tanto e bene, se ben supportata/o.

Bastano pochi minuti ogni giorno, con materiali significativi, comprensibili e divertenti, perché i bambini accettino le nuove sonorità e comincino a percepirla come familiari e parte della loro vita quotidiana.